

Massaciuccoli in secca: Nardi difende il "tubone"

Ventisette anni all'Autorità di bacino del Serchio e padre del progetto che prevede la realizzazione della derivazione dal fiume al lago

di Donatella Francesconi
■ TORRE DEL LAGO

I sindaci «vogliono utilizzare per altri scopi i soldi destinati al lago». L'accusa è lanciata dal professor **Raffaello Nardi**, "padre" del progetto "tubone", la derivazione per portare acqua fresca al lago di Massaciuccoli «attraverso i canali "Barra" e "Barretta"», che sono canali del fiume Serchio. Segretario generale dell'Autorità di bacino del Serchio dal 1990, estensore dei Piani di bacino dell'Arno e dello stesso Serchio, Nardi si fa sentire in questi giorni di siccità che si mangia il Massaciuccoli più di quanto non facciano quotidianamente le antiche minacce allo specchio d'acqua caro a Giacomo Puccini.

«Il progetto del "tubone" è ancora pienamente fattibile», insiste Nardi: «Certo non si può pensare di riempire il lago d'acqua nelle condizioni in cui è oggi. Il progetto prevedeva gradualità e costanza dell'immissione».

Il consiglio regionale, però, nell'aprile scorso ha approvato la mozione presentata dal consigliere del Pd, presidente commissione Ambiente e territorio del consiglio regionale ed ex presidente della Provincia di Lucca, **Stefano Baccelli**, nella quale si chiede di «rivalutare il progetto, a distanza di più di dieci anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma, sia per provare a individuare soluzione alternative sia per ripensare al soggetto attuatore dell'intervento, alla luce del recente riordino delle funzioni provinciali». Una scelta che ha fatto imbestialire anche **Fabrizio Manfredi**, ex presidente dell'Ente Parco. Perché - ricordano sia Nardi che Manfredi - «per realizzare il "tubone" i soldi ci so-

no». Per la precisione 18 milioni del ministero dell'ambiente «che trovai io», ricorda Nardi, e che potrebbero prendere il volo se non utilizzati.

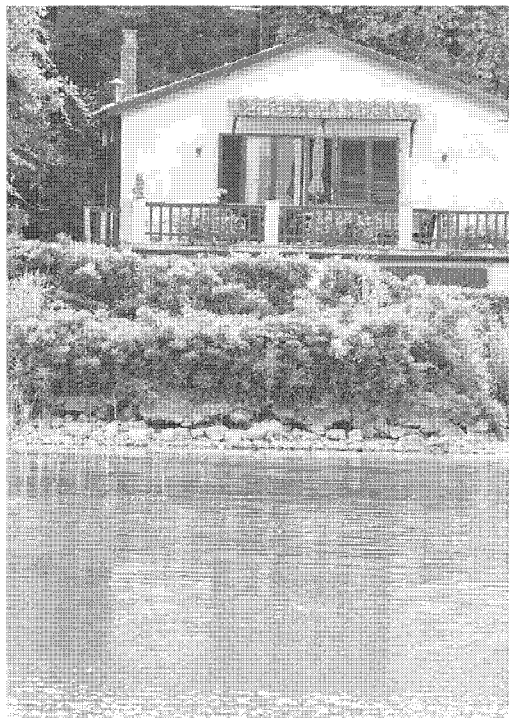
Ma Baccelli ha le idee chiare: «Ritengo infatti che si debba seriamente prendere in considerazione la possibilità che i milioni di euro dedicati al progetto possano essere in-

vece destinati ad una serie di interventi per il miglioramento effettivo della qualità dell'acqua del lago. Quali ad esempio: la riattivazione della presa di Pontasserchio, alcuni progetti di fitodepurazione e rinaturalizzazione, la riconfigurazione della destinazione degli scarichi delle acque depurate, le nuove fognature

per le utenze che ne sono tutt'ora sprovviste».

E sembrano un po' queste le destinazioni alternative al "tubone", sostenute dai sindaci, sulle quali punta il dito l'uomo che più è esperto del Serchio, del Massaciuccoli e dei corsi d'acqua dolce toscani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spiaggia emersa nel Massaciuccoli in secca. A sinistra, il livello del lago sulla sponda di Torre del Lago (foto Ciurca/Paglianti)

